

LE USTIONI: CAUSE E CRITERI DI CLASSIFICAZIONE NELL'EMERGENZA

M.Cavallini - V. Donati - F.W. Baruffaldi Preis

Istituto di Chirurgia Plastica e Centro Ustioni (Dir. Prof. L. Donati)

Ospedale Niguarda Ca' Granda di Milano

L'ustione rappresenta un'evenienza di fronte alla quale la maggior parte della popolazione si confronta spesso.

La sempre maggior diffusione di apparecchiature di uso domestico (si pensi ai forni a microonde), così come di attrezzature industriali ha determinato col tempo un aumento degli incidenti da ustione. Anche i veicoli rappresentano spesso una fonte di ustione, sia nei gravi incidenti automobilistici che nelle banali ustioni da manutenzione. E' nostra esperienza infatti osservare per esempio ustioni alle gambe nei motociclisti per contatto delle stesse con la marmitta della moto, così come le ustioni alle mani ed al volto per fuoriuscita di vapore bollente dai radiatori delle autovetture. Nel presente articolo si procede alla definizione delle ustioni e alla loro classificazione, unitamente alla individuazione delle cause più frequenti ed alle norme primarie di prevenzione. L'ustione rappresenta un insulto termico che viene ad interessare la cute ed anche i tessuti sottocutanei. Classicamente le ustioni vengono suddivise in base al grado di profondità ed all'estensione della superficie corporea interessata.

Per quanto riguarda la profondità la classificazione più semplice prevede la suddivisione in 3 gradi (dalla meno grave alla più grave).

1° grado : (fig.1) L'insulto termico coinvolge solo l'epidermide (cioè lo strato più superficiale della cute) . La reazione clinica caratteristica é l'eritema della zona coinvolta, accompagnata da dolore vivo. Questo tipo di ustione guarisce spontaneamente nel giro di 7-10 giorni senza lasciare alcuna traccia cicatriziale.

2° grado: (fig.2) L'ustione coinvolge non solo l'epidermide ma anche il derma. Quest'ultimo può essere interessato nella porzione più superficiale(determinando un'ustione di 2° grado superficiale) o più profondo (con un'ustione di 2° grado profondo). Nel primo caso compare sulla cute una flittene (cioè una bolla il cui tetto é formato dall'epidermide ed il suo contenuto é rappresentato da liquido essudativo policomposto). Nella personale esperienza si consiglia, nel caso in cui la flittene sia integra, di non bucarla né rimuoverla in quanto essa stessa rappresenta una valida automedicazione. Questo tipo di ustione perviene a guarigione spontanea dopo 14 giorni circa ma con modesti esiti cicatriziali. Nel secondo caso la cute appare mazzata, cioè con un colorito misto rosso-biancastro, segno di interessamento delle strutture più profonde. La guarigione spontanea può avvenire ma, gli esiti cicatriziali spesso sono marcatamente visibili.

3° grado: (fig.3) In questo caso l'ustione coinvolge tutta la cute ed, a volte può penetrare anche nei tessuti sottocutanei (adipe, muscoli, ossa). Il segno caratteristico dal punto di vista clinico é la comparsa di un'escara scura, segno dell'avvenuta morte totale della cute. Proprio per il coinvolgimento globale (e quindi anche delle terminazioni sensitive) tale ustione non provoca alcun dolore al tatto. E' necessario per questo tipo di ustione il trattamento chirurgico.

Per quanto concerne l'estensione (tab.) in genere, soprattutto nell'emergenza, si adotta un criterio di valutazione che fornisce rapidamente una valutazione approssimativa del coinvolgimento del mantello cutaneo. Ci si serve infatti della "Regola del 9" in base alla quale il coinvolgimento delle regioni corporee viene così valutato : - Capo 9% - Arto sup. 9% (ciascuno) - Arto inf. 18% (ciascuno) - Tronco 36%(18% tronco anteriore 18% tronco posteriore) - Genitali 1% _____
- Totale 100% Si considera grande ustionato il paziente adulto con più del 25-30% di estensione, il bimbo con più del 15%.

CAUSE

Le ustioni più frequentemente vengono causate da liquidi bollenti; nella personale casistica più del 50% di tutte le ustioni che vengono in osservazione presso il nostro Centro Ustioni di Milano sono causate dalle più disparate tipologie di liquidi bollenti: caffè, acqua delle pentole sui fornelli, olio ecc ... La fascia di età maggiormente coinvolta è rappresentata dai bambini in età prescolare. La disattenzione ed il cattivo uso degli apparecchi domestici stanno alla base della maggior parte degli incidenti. Anche la fiamma libera viene spesso indicata come causa dell'ustione (25% dei casi) ed anche in questo caso gli incidenti sono causati dall'imprudenza. Uno dei casi che osserviamo con maggiore frequenza è l'ustione da ritorno di fiamma causata dall'uso improprio dell'alcool per attizzare caminetti, barbecue, falò. L'alcool denaturato venduto nei supermercati senza alcuna limitazione (personalmente saremmo più propensi ad una vendita in farmacia dietro ricetta medica) rappresenta una "bomba pronta ad essere innescata", data l'elevatissima infiammabilità del prodotto. E' per questo motivo che consigliamo vivamente di non farne uso per alcun motivo, neanche per la pulizia dei fornelli domestici (dato il modesto grado di disinfezione prodotta) o peggio ancora per la disinfezione delle ferite cutanee (l'alcool ha infatti un potere citotossico e basso potere antisettico, soprattutto nei confronti del bacillo del tetano, contro cui è molto più efficace l'acqua ossigenata). In casi meno frequenti si assiste ad ustioni provocate da agenti chimici o dall'elettricità. In quest'ultimo caso il vero problema è rappresentato non tanto dal coinvolgimento cutaneo (caratteristiche sono le ustioni al punto di entrata e di uscita) ma da quello sistemico con ripercussioni respiratorie e soprattutto cardiache (fibrillazione) che spesso conducono alla morte. L'ustione rappresenta una patologia estremamente impegnativa per il paziente (visto la cronicità della patologia, il dolore e gli esiti cicatriziali che si portano a vita sulla pelle), per i soccorritori specializzati (alte responsabilità in brevi periodi di soccorsi) e per l'equipe medica di cura. Intendiamo tuttavia sottolineare che l'ustione rappresenta anche un grave problema sociale, sia in termini di reinserimento lavorativo produttivo (si pensi alle ustioni alle mani), che di costi. Un grave ustionato infatti necessita di cure mediche e chirurgiche giornaliere estremamente costose (si parla di alcuni milioni al giorno). Per questi motivi sarebbe necessario aumentare l'attenzione dell'opinione pubblica nei confronti delle elementari norme di prevenzione. Così stimolare confronti e Tavole rotonde sul problema, unitamente a poster (vedi in allegato) da distribuire nelle scuole e sui luoghi di lavoro, permetterebbe una maggiore sensibilizzazione al problema ustione.



Regola dei nove

In questo schema, il corpo è diviso in zone che rappresentano ciascuna il 9% della superficie corporea. ogni lesione che interessa una superficie equivalente necessita di cure ospedaliere.

Ogni ustione superiore a un palmo di mano deve essere vista da un medico.

